



8th World Bridge Championships - Verona 9 / 24 giugno 2006

GIANARRIGO RONA AI VERTICI DELLA WBF



Dal lontano 1975, l'anno in cui fece il suo esordio come dirigente a livello nazionale in veste di componente del Collegio Nazionale Gare, Gianarrigo Rona di strada ne ha fatta davvero tanta. Tre decenni in cui l'avvocato pavese ha dapprima raggiunto la presidenza federale - si parla dell'86 -, quindi quella europea nel '99 ed ora, per la precisione il 13 giugno a Verona durante i Campionati del Mondo, la vice presidenza mondiale per il prossimo quadriennio. José Damiani rieletto dall'Assemblea per acclamazione e Rona come suo vicario.

Mai un italiano ha ricoperto una carica così prestigiosa nella maggiore organizzazione bridgistica mondiale; ma neanche mai un italiano si è dedicato con tanta determinazione, capacità di innovazione ed entusiasmo al bridge. Era, comunque, nell'aria, ma come sorridendo ci riferisce Rona: **"Nei conclavi non è affatto raro entrare da papi e uscirne da cardinali ..."** non c'era nulla di certo, specie trattandosi di una votazione segreta.

"Non solo, ma in questo specifico caso, la mia elezione a vicepresidente vicario - prosegue Gianarrigo - era in contrasto con la consuetudine che vuole le due maggiori cariche della WBF espressioni di zone geografiche differenti. Tant'è che il mio predecessore, John Vignall, è neozelandese e gli americani avevano riproposto la sua candidatura, a prescindere dal credito della mia persona"

Ma lo scoglio territoriale a quanto pare è stato facilmente superato ... ed ora?

"Questa carica comporta un'attività in simbiosi con il Presidente che, di volta in volta, delegherà il suo vicario in taluni compiti organizzativi e gestionali"

E' possibile ricoprire tre cariche contemporaneamente?

"E' permessa una presidenza internazionale e una presidenza nazionale, quindi, il problema è per ora un non problema"

Dovrai, comunque, riuscire a conciliare tre attività molto differenti, seppure aventi come oggetto il medesimo settore d'azione ...



"In termini pratici dovrò organizzare e razionalizzare ancora meglio di quanto ho fatto sino ad oggi i miei impegni, ma soprattutto dovrò ancor più chiedere sacrifici alla mia famiglia e in particolare a mia moglie che tanti ne ha già pianificati e sopportati"

Cosa dici ai bridgisti italiani che temono di essere abbandonati a se stessi?

"Che il primo vero amore non si scordi mai non é certo soltanto un modo di dire: il mio maggiore impegno rimane e rimarrà sempre quello per la FIGB. Come ho già detto più volte, se per svariati motivi, dovessi rinunciare a qualcosa, non sacrificherei di certo la mia Federazione. Si tratta di un impegno che ho preso all'ultima Assemblea che mi ha rieletto nel marzo 2005 e che ritengo sacrosanto e a cui non voglio assolutamente venir meno"

Bene, ritorniamo alla WBF e al tuo nuovo incarico. Quali gli obiettivi più immediati?



"Sono, al momento, essenzialmente tre. Con Damiani si sta predisponendo uno studio per la ristrutturazione dell'intera organizzazione WBF al fine di renderla più conforme alla carta olimpica che, tradotta in parole povere sta per: maggiore coinvolgimento di tutte le Federazioni affiliate attraverso l'esercizio di un potere reale da effettuarsi dall'Assemblea Generale, che deve divenire l'organo primario della WBF; costituzione di un fondo di solidarietà per aiutare e supportare l'attività organizzativa e di sviluppo delle Federazioni con minori possibilità; il terzo e più importante, incentivazione dell'investimento nella promozione dell'attività giovanile

e dell'insegnamento del bridge nella scuola che, unico, può garantire il futuro del movimento. A questi tre prioritari obiettivi si deve aggiungere la realizzazione del programma, già da tempo avviato, di Pechino 2008: la prima olimpiade degli Sport della Mente da celebrarsi subito dopo i giochi olimpici e paralimpici negli stessi insediamenti".